



## VERBALE N. 46

L'anno 2005 il giorno 22 del mese di settembre, alle ore 16,00, presso la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Caltanissetta, ricostituita con decreto n. 5001 del 18 gennaio 2005. Debitamente convocata con nota n. 2878 del 22 agosto 2005, con il seguente ordine del giorno:

1) proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 del decreto legislativo n. 42/2005 (codice dei beni culturali e del paesaggio), del tratto costiero compreso tra le zone di "Falconara" (Butera) e "Manfria" (Gela).

Sono presenti i signori:

- dr. Rosalba Panvini, (presidente e soprintendente);
- arch. Leandro Janni (componente);
- arch. Angelo Piampiano (componente);
- dott. Michele Ninfa (componente);
- dott. Antonio Valter Cosentino (componente);
- arch. Angelo Alù, dirigente dell'unità operativa IV (segretario);
- per il sindaco del comune di Gela: arch. R. Galanti (dirigente settore tecnico) - delegato;
- per il sindaco del comune di Butera: (geom. E. Trainati (tecnico comunale) - delegato.

Risultano assenti:

- ing. Ignazio Manduca (componente);
- ing. Costantino Scarantino (componente).

Il presidente, verificato il numero legale e dopo avere informato i presenti che in data 14 giugno 2005 la commissione aveva effettuato un sopralluogo nei luoghi interessati dalla proposta, inizia ad illustrare quali sono stati i principi che hanno portato alla determinazione di proporre come area di notevole interesse pubblico il tratto costiero compreso tra le zone di "Falconara" (Butera) e "Manfria" (Gela).

Prende la parola l'arch. Galanti (delegata dal sindaco di Gela), la quale fa presente che la parte di territorio che interessa il comune di Gela è già in parte compresa nel SIC (sito di interesse comunitario) e continua esprimendo un giudizio positivo sulla proposta di sottoporre a tutela il tratto costiero tra "Falconara" e "Manfria".

Anche il geom. Trainati (delegato dal sindaco di Butera) dichiara di essere d'accordo sulla proposta di tutelare l'area.

L'arch. Janni continua la discussione dicendo che la proposta così come formulata è corretta e confacente per una più coerente tutela del paesaggio e delle bellezze naturali.

Il dott. Ninfa fa presente che bisognerebbe regolamentare anche gli interventi di tutti gli enti che intervengono sul territorio, specificatamente di quelle opere che potrebbero arrecare pregiudizio alle valenze naturali e paesaggistiche dell'area.

Segue un'ampia discussione sulle tematiche paesaggistiche legate all'area interessata dalla proposta di vincolo. Concludendo il dibattito, il presidente invita i componenti della commissione presenti a procedere alla votazione sulla proposta in questione, i quali all'unanimità votano favorevolmente.

La relazione viene riportata integralmente nel seguente verbale:

#### **Tratto costiero compreso tra le zone di "Falconara" (Butera) e "Manfria" (Gela)**

##### *Premessa*

L'area in esame, interessata dalla proposta di vincolo, comprende l'intera fascia costiera compresa tra le zone già dichiarate di notevole interesse pubblico costituite dalle località di Manfria (decreto n.15 del 21 gennaio 1987), in territorio di Gela e del castello di Falconara ed adiacenze (decreto n. 1431 del 9 luglio 1988) in territorio del comune di Butera.

La necessità di saldare le aree suddette con una semplice estensione dei preesistenti vincoli paesaggistici, risulta particolarmente opportuna in presenza di una crescente pressione antropica (zona P.I.P. del comune di Butera, progetti per insediamenti turistico-alberghieri, tunnel per colture ortive, abusivismo edilizio, svincolo S.S.V. Caltanissetta - Gela, ecc.) che, ove diversamente non contrastata e normata, rischierebbe di compromettere un tratto di spiaggia, sicuramente singolare nel panorama costiero siciliano, caratterizzato dallo straordinario spettacolo offerto dalle dune di contrada Desusino, ancora meritevole di essere sottoposto a speciale tutela.

Si consideri inoltre che l'area risulta attraversata da ben 3 distinti torrenti (Desusino, Rizzuto e Comunelli) censiti nell'elenco

ufficiale delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta, le cui sponde, del resto, per una profondità di mt. 150, sono già sottoposte a vincolo unitamente alla fascia di costa, per una profondità di mt. 300, ai sensi dell'art. 138, lett. b), del testo unico in materia di beni culturali ed ambientali, coprendo in tal modo circa il 40% dell'intera area.

##### *Descrizione*

Percorrendo la S.S. 115 (sud occidentale sicula) da Licata verso Gela, all'altezza del km. 246, si apre alla vista l'ampia e bassa distesa di Desusino, solcata in direzione nord/sud dai corsi paralleli del rio omonimo e del torrente Rizzuto, appena modellata da modestissimi rilievi che non raggiungono quota mt. 88. Il lembo di terra interessato, appartenente alla piana alluvionale della Sicilia meridionale, che costituisce anche la più ampia zona irrigua favorevole allo sviluppo dell'agricoltura intensiva, è principalmente formato da materiale alluvionale e da piccoli affioramenti di limi argillosi con intercalazione di sabbie limose, delimitati a nord da affioramenti appartenenti alla serie gessoso-solfifera; infatti, nella parte più ad ovest è possibile osservare una sequenza stratigrafica che coinvolge gessi e calcari ed in discordanza i trubi.

I poggetti compresi tra Rio Desusino ed il Torrente Comunelli, sono dune di sabbia che a prescindere dal carattere di singolarità geologica, in quanto non ancora fossilizzate, si pongono come elementi fortemente significativi del paesaggio di questo tratto del litorale, sia per la specificità di emergenza geografica che interrompe la continuità della spiaggia, sia per la bassa e lussureggiante vegetazione caratterizzata da elementi arbustivi mediterranei di colonizzazione del terreno sabbioso, che stabilizzano le dune. Tali ambienti sono genericamente fisionomizzati da formazioni vegetali ascrivibili agli *Ammophiletalia* e *Malmcoietalia*. Nel caso specifico assumono significato, anche dal punto di vista percettivo, gli arbusti spinosi come l'*Eryngium maritimum* e soprattutto i suggestivi cromatismi della *Retama-retam* con i caratteristici fusti di colore glauco e le fioriture bianche.

Non si esclude, infine, l'interesse archeologico della zona; l'insediamento lungo la costa risale al periodo greco. Scavi recenti e passati in aree limitrofe (Monte Desusino, Manfria) hanno infatti segnalato l'esistenza di testimonianze dell'età arcaica (VI - V sec. a.C.) che necessitano senz'altro di ulteriori indagini e tutela.

##### *Perimetrazione dell'area*

Dal confine del vincolo paesaggistico di Falconara territorio comunale di Butera (decreto n. 1431 del 9 luglio 1988) fino all'intersezione con la S.S. 115 (km. 246) si prosegue lungo la statale suddetta, che funge da confine a nord, fino al km. 251 circa ove ha inizio la zona vincolata di Manfria e Poggio Arena territorio comunale di Gela (decreto n. 15 del 21 gennaio 1987) che delimita, ad oriente, l'area da sottoporre a tutela. Si svolta, quindi, in direzione del mare, lungo il confine suddetto, fino a raggiungere la linea di battigia del mare.

Si ritiene, per quanto esposto in precedenza, che questo lembo di costa, tagliato tra le colline di Butera a nord e le due "sentinelle" del castello di Falconara e della torre di Manfria agli estremi, rispetto ai quali costituisce un unicum per peculiarità e continuità ambientale - minacciato però da una limitrofa ed estesa urbanizzazione di case sparse che insieme alle infrastrutture ed alle serre potrebbero determinare alterazioni e forte degrado - debba essere preservato nella sua identità e continuità di paesaggio marino e rurale insieme. La perdita di naturalità del paesaggio, infatti, richiede interventi di salvaguardia delle aree ancora libere e degli ambienti naturali, propedeutici al recupero ambientale, per evitare che precipiti verso modificazioni irreversibili.

L'area nel complesso si può identificare all'interno di un più ampio ambito paesaggistico tra costa e aree rurali, dove l'ambiente naturale trova ancora una sua identità nonostante l'intervento dell'uomo e il degrado ambientale a cui è soggetta la zona in questione.

Le misure di conservazione delle peculiarità ambientali da tutelare dovranno essere intraprese allo scopo di valorizzare l'area, con interventi di risanamento ambientale sui torrenti Rizzuto, Comunelli, Scozzarella e sulla zona in prossimità del mare; inoltre sui lotti di terreno dove insistono le costruzioni esistenti si dovranno limitare gli interventi di sistemazione esterna e i movimenti di terra, ed ancora uniformare i materiali di finitura che dovranno essere locali. Non è consentita l'edificazione di qualsiasi natura e specie all'interno della fascia dei 150 m. dalla battigia del mare, al di sopra di tale limite potranno essere consentite le esecuzioni di opere,

che saranno valutate caso per caso dalla Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali.

*Elenco dei beni culturali ed ambientali compresi nell'area*

a) *Belvedere:*

- 1) Ponte di Carrubba;
- 2) Ponte di Manfria;

b) *Percorsi panoramici:*

- 3) S.S. 115 (sud occidentale sicula);
- 4) Strada vicinale "Manfria";

c) *Beni di interesse geologico, geomorfologico e naturalistico:*

- 5) Macconi di Desusino;
- 6) Retama-retam (arbusto);

d) *Territori costieri (tutelati ai sensi dell'art. 146, lett. a, del decreto legge n. 490/99):*

- 7) Litorale sabbioso di contrada Desusino e Piano marina;

e) *Corsi d'acqua (tutelati ai sensi dell'art. 146, lett. c, del decreto legge n. 490/99):*

- 8) Rio Desusino (n. 170 dell'elenco acque pubbliche);
- 9) Torrente Rizzuto (n. 171 dell'elenco acque pubbliche);
- 10) Torrente Comunelli (n. 178 dell'elenco acque pubbliche);

f) *Beni di interesse etno-antropologico:*

- 13) Case di Desusino;
- 14) Case Nova;
- 15) Case di Piano marina;
- 16) Case Tenutella.

A questo punto il presidente dichiara chiusa la seduta della quale si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma viene sottoscritto.

*Il segretario  
della commissione provinciale  
tutela bellezze naturali  
e panoramiche:  
ALÙ*

*Il presidente  
della commissione provinciale  
tutela bellezze naturali  
e panoramiche:  
PANVINI*

#### VERBALE N. 48

L'anno 2006 il giorno 25 del mese di settembre, alle ore 16,00 presso la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Caltanissetta, ricostituita con decreto n. 5001 del 18 gennaio 2005. Debitamente convocata con nota n. 3042 del 5 settembre 2006, con il seguente ordine del giorno:

1) convalida delle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

— tratto costiero compreso tra le zone di "Falconara" (Butera) e "Manfria" (Gela);

— Milena e il suo territorio (Milena);

2) discussione preliminare sulla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, che comprende l'abitato di Gela (centro storico) e parte del territorio circostante.

Sono presenti i signori:

- dr. Rosalba Panvini, (presidente e soprintendente);
- arch. Leandro Janni (componente);
- arch. Angelo Piampiano (componente);
- dott. Michele Ninfa (componente);
- dott. Antonio Valter Cosentino (componente);
- ing. Ignazio Manduca (componente);
- ing. Costantino Scarantino (componente).

Il sindaco del comune di Gela o un suo delegato, convocato con lettera raccomandata numero di prot. n. 3042 del 5 settembre 2006, risulta assente.

Le funzioni di segretario vengono svolte dall'arch. Angelo Alù.

Premesso che nelle sedute del 22 settembre 2005 verbale n. 46 e dell'1 settembre 2005 verbale n. 45, sono state approvate rispettivamente le due proposte di notevole interesse pubblico indicate al punto 1), ed erano presenti i delegati dei sindaci dei comuni di Gela e di Butera e il sindaco del comune di Milena.

Il presidente, verificato che tutti i componenti della commissione risultano presenti, passa alla lettura dell'ordine del giorno, che prevede la convalida delle due proposte di cui al punto 1), le quali vengono lette e convalidate con giudizio unanime e sono riportate integralmente di seguito.

#### **Tratto costiero compreso tra le zone di "Falconara" (Butera) e "Manfria" (Gela)**

*Premessa*

L'area in esame, interessata dalla proposta di vincolo, comprende l'intera fascia costiera compresa tra le zone già dichiarate di notevole interesse pubblico costituite dalle località di Manfria (decreto n. 15 del 21 gennaio 1987), in territorio di Gela e del castello di Falconara ed adiacenze (decreto n. 1431 del 9 luglio 1988) in territorio del comune di Butera.

La necessità di saldare le aree suddette, con una semplice estensione dei preesistenti vincoli paesaggistici, risulta particolarmente opportuna in presenza di una crescente pressione antropica (zona P.I.P. del comune di Butera, progetti per insediamenti turistico-alberghieri, tunnel per colture ortive, abusivismo edilizio, svincolo S.S.V. Caltanissetta - Gela, ecc.) che, ove diversamente non contrastata e normata, rischierebbe di compromettere un tratto di spiaggia, sicuramente singolare nel panorama costiero siciliano, caratterizzato dallo straordinario spettacolo offerto dalle dune di contrada Desusino, ancora meritevole di essere sottoposto a speciale tutela.

Si consideri inoltre che l'area risulta attraversata da ben tre distinti torrenti (Desusino, Rizzuto e Comunelli) censiti nell'elenco ufficiale delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta, le cui sponde, del resto, per una profondità di mt. 150, sono già sottoposte a vincolo unitamente alla fascia di costa, per una profondità di mt. 300, ai sensi dell'art. 138, lett. b) del testo unico in materia di beni culturali ed ambientali, coprendo in tal modo circa il 40% dell'intera area.

*Descrizione*

Percorrendo la S.S. 115 (sud occidentale sicula) da Licata verso Gela, all'altezza del km. 246, si apre alla vista l'ampia e bassa distesa di Desusino, solcata in direzione nord/sud dai corsi paralleli del rio omonimo e del torrente Rizzuto, appena modellata da modestissimi rilievi che non raggiungono quota mt. 88. Il lembo di terra interessato, appartenente alla piana alluvionale della Sicilia meridionale, che costituisce anche la più ampia zona irrigua favorevole allo sviluppo dell'agricoltura intensiva, è principalmente formato da materiale alluvionale e da piccoli affioramenti di limi argillosi con intercalazione di sabbie limose, delimitati a nord da affioramenti appartenenti alla serie gessoso-solfifera; infatti, nella parte più ad ovest è possibile osservare una sequenza stratigrafica che coinvolge gessi e calcari ed in discordanza i trubi.

I soggetti compresi tra Rio Desusino ed il Torrente Comunelli, sono dune di sabbia che a prescindere dal carattere di singolarità geologica, in quanto non ancora fossilizzate, si pongono come elementi fortemente significativi del paesaggio di questo tratto del litorale, sia per la specificità di emergenza geografica che interrompe la continuità della spiaggia, sia per la bassa e lussureggiante vegetazione caratterizzata da elementi arbustivi mediterranei di colonizzazione del terreno sabbioso, che stabilizzano le dune. Tali ambienti sono genericamente fisionomizzati da formazioni vegetali ascrivibili agli *Ammophiletalia* e *Malcomietalia*. Nel caso specifico assumono significato, anche dal punto di vista percettivo, gli arbusti spinosi come l'*Eryngium maritimum* e soprattutto i suggestivi cromatismi della *Retama-retam* con i caratteristici fusti di colore glauco e le fioriture bianche.

Non si esclude, infine, l'interesse archeologico della zona; l'insediamento lungo la costa risale al periodo greco. Scavi recenti e passati in aree limitrofe (M.te Desusino, Manfria) hanno infatti segnalato l'esistenza di testimonianze dell'età arcaica (VI - V sec. a.C.) che necessitano senz'altro di ulteriori indagini e tutela.

*Perimetrazione dell'area*

Dal confine del vincolo paesaggistico di Falconara territorio comunale di Butera (decreto n. 1431 del 9 luglio 1988) fino all'intersezione con la S.S. 115 (km. 246) si prosegue lungo la statale suddetta, che funge da confine a nord, fino al km. 251 circa ove ha inizio la zona vincolata di Manfria e Poggio Arena territorio comunale di Gela (decreto n. 15 del 21 gennaio 1987) che delimita, ad oriente, l'area da sottoporre a tutela. Si svolta, quindi, in direzione del mare, lungo il confine suddetto, fino a raggiungere la linea di battigia del mare.

Si ritiene, per quanto esposto in precedenza, che questo lembo di costa, tagliato tra le colline di Butera a nord e le due "sentinelle" del castello di Falconara e della torre di Manfria agli estremi, rispetto ai quali costituisce un unicum per peculiarità e continuità ambientale - minacciato però da una limitrofa ed estesa urbanizzazione di case sparse che insieme alle infrastrutture ed alle serre

potrebbero determinare alterazioni e forte degrado – debba essere preservato nella sua identità e continuità di paesaggio marino e rurale insieme. La perdita di naturalità del paesaggio, infatti, richiede interventi di salvaguardia delle aree ancora libere e degli ambienti naturali, propedeutici al recupero ambientale, per evitare che precipiti verso modificazioni irreversibili.

L'area nel complesso si può identificare all'interno di un più ampio ambito paesaggistico tra costa e aree rurali, dove l'ambiente naturale trova ancora una sua identità nonostante l'intervento dell'uomo e il degrado ambientale a cui è soggetta la zona in questione.

Le misure di conservazione delle peculiarità ambientali da tutelare dovranno essere intraprese allo scopo di valorizzare l'area, con interventi di risanamento ambientale sui torrenti Rizzuto, Comunelli, Scozzarella e sulla zona in prossimità del mare; inoltre sui lotti di terreno dove insistono le costruzioni esistenti si dovranno limitare gli interventi di sistemazione esterna e i movimenti di terra, ed ancora uniformare i materiali di finitura che dovranno essere locali. Non è consentita l'edificazione di qualsiasi natura e specie all'interno della fascia dei 150 m. dalla battigia del mare, al di sopra di tale limite potranno essere consentite le esecuzioni di opere, che saranno valutate caso per caso dalla Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali.

*Elenco dei beni culturali ed ambientali compresi nell'area*

a) *Belvedere*

- 1) Ponte di Carrubba;
- 2) Ponte di Manfria;

b) *Percorsi panoramici*

- 3) S.S. 115 (sud occidentale sicula);
- 4) Strada vicinale "Manfria";

c) *Beni di interesse geologico, geomorfologico e naturalistico*

- 5) Macconi di Desusino;
- 6) Retama-retam (arbusto);

d) *Territori costieri* (tutelati ai sensi dell'art. 146, lett. a, del decreto legge n. 490/99)

- 7) Litorale sabbioso di contrada Desusino e Piano marina;

e) *Corsi d'acqua* (tutelati ai sensi dell'art. 146, lett. c, del decreto legge n. 490/99);

- 8) Rio Desusino (n. 170 dell'elenco acque pubbliche);
- 9) Torrente Rizzuto (n. 171 dell'elenco acque pubbliche);
- 10) Torrente Comunelli (n. 178 dell'elenco acque pubbliche);

f) *Beni di interesse etno-antropologico*

- 13) Case di Desusino;
- 14) Case Nova;
- 15) Case di Piano marina;
- 16) Case Tenutella.

(*Omissis...*)

*Milena e il suo territorio*

In merito alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico scritta nella lettera di convocazione e riguardante l'abitato, il centro storico e parte del territorio di Gela, viene proposto un sopralluogo che i componenti della commissione approvano all'unanimità, per il giorno 6 novembre 2006.

A questo punto il presidente dichiara chiusa la seduta della quale si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma viene sottoscritto.

*Il segretario  
della commissione provinciale  
tutela bellezze naturali  
e panoramiche:  
ALÙ*

*Il presidente  
della commissione provinciale  
tutela bellezze naturali  
e panoramiche:  
PANVINI*

**(2008.14.1063)016**

## **ASSESSORATO DEL BILANCIO E DELLE FINANZE**

DECRETO 18 marzo 2008.

**Integrazione dell'elenco degli enti ed aziende sottoposti alle norme sulla Tesoreria unica regionale.**

**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente le funzioni del dirigente generale;

Visto il decreto presidenziale 13 febbraio 2004, n. 1555, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro al dott. Vincenzo Emanuele;

Visto il decreto 31 gennaio 2007, n. 1, con il quale è stato conferito dall'Assessore per il bilancio e le finanze l'incarico al dott. Vincenzo Emanuele - ragioniere generale della Regione per il periodo 2006/2009;

Visto l'art. 21 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, così come modificato dal comma 6 dell'art. 5 della legge regionale 30 marzo 1998, n. 5, che introduce "Il sistema di Tesoreria unica regionale per i comuni, le province e gli enti ed aziende del settore pubblico regionale";

Visto il comma 6 dell'art. 5 della legge regionale 30 marzo 1998, n. 5, che ha sostituito il comma 3 dell'art. 21 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si stabilisce che con decreti del dirigente generale del dipartimento bilancio e tesoro si provvede ad individuare i soggetti cui si applicano le disposizioni sulla Tesoreria unica regionale;

Visto il D.P.Reg. 8 settembre 1998, n. 286, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti e delle aziende soggetti alle norme sulla Tesoreria unica regionale, ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, così come modificato dall'art. 5, comma 6, della legge regionale 30 marzo 1998, n. 5;

Visto il D.P.Reg. 4 maggio 1999, n. 323, con il quale si è provveduto alla modifica del suddetto D.P.Reg. n. 286 dell'8 settembre 1998;

Visto il decreto 5 dicembre 2001, n. 297, con il quale si è provveduto alla modifica del suddetto D.P.Reg. n. 323 del 4 maggio 1999;

Visto il decreto 11 febbraio 2008, n. 25, con il quale si è provveduto alla modifica del decreto n. 297 del 5 dicembre 2001;

Visto che per mero errore di stampa non risultano inserite nell'elenco allegato al decreto 11 febbraio 2008, n. 25 le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.), già assoggettate al sistema di Tesoreria unica regionale;

Ritenuta, pertanto, l'opportunità di integrare l'elenco degli enti ed aziende sottoposti alle norme sulla Tesoreria unica regionale:

Decreta:

*Articolo unico*

L'elenco degli enti e delle aziende assoggettati alle norme sulla Tesoreria unica regionale, allegato al decreto n. 5 dell'11 febbraio 2008, integrato con le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.), è sostituito dall'elenco accluso al presente decreto e ne costituisce parte integrante.

Palermo, 18 marzo 2008.

EMANUELE